

COMUNICATO STAMPA

OXFAM: “LA NUOVA DIRETTIVA UE NON GARANTISCE ADEGUATA TRASPARENZA FISCALE DELLE MULTINAZIONALI”

Oltre tre quarti dei paesi extra-Ue restano fuori dagli obblighi di rendicontazione pubblica sulla tassazione societaria, non essendo inseriti nelle liste dei paradisi fiscali stilate a livello comunitario.

Roma 2 giugno 2021_ L'accordo raggiunto ieri sera tra Commissione europea, Consiglio e Parlamento sulla proposta di direttiva sulla **rendicontazione pubblica paese per paese** (*country-by-country reporting* o CBCR) per grandi multinazionali che operano nell'Unione Europea, **rappresenta un passo in avanti ma non ancora sufficiente per poter parlare di una vera trasparenza fiscale per le mega-corporation.**

Così Oxfam a commento del disegno sulla normativa emersa dal negoziato tra le istituzioni europee.

Per come era originariamente concepita, la misura avrebbe dovuto imporre l'obbligo di pubblicazione, su base annua, di alcuni dati societari, tra cui il fatturato, gli utili (o le perdite) realizzati, le imposte versate (o differite), il numero dei dipendenti, **in maniera disaggregata, per ciascun Paese** in cui una grande multinazionale opera tramite proprie entità di gruppo. **Una forma di rendicontazione che può aiutare ad identificare casi di sospetta elusione fiscale, in cui enormi profitti compaiono a bilancio delle multinazionali in giurisdizioni a fiscalità privilegiata, a fronte di una modesta attività economico-finanziaria e l'impiego di forza lavoro estremamente ridotta in tali paesi.**

“L'accordo di ieri, a oltre 5 anni dalla presentazione della proposta di direttiva, è purtroppo al di sotto delle aspettative. – commenta Misha Maslennikov, policy advisor di Oxfam Italia sui dossier di giustizia fiscale – La disaggregazione dei dati non riguarda tutti i paesi ma vale solo per gli stati membri e i Paesi extra-UE, inseriti per almeno due anni consecutivi sulle deboli liste nera e grigia dei paradisi fiscali dell'Unione. Per oltre tre quarti dei paesi del mondo i dati potranno essere rendicontati in forma aggregata, offrendo alle multinazionali ampie opportunità di fare ricorso a pratiche elusive e ai paradisi fiscali. In nome della tutela del segreto commerciale, l'accordo di oggi prevede inoltre la possibilità di omettere dalle rendicontazioni, senza vaglio preventivo delle autorità fiscali, alcune informazioni societarie relative a una o più giurisdizioni fiscali. Le informazioni omesse - di per sé indesiderabili - potrebbero rimanere tali fino a 5 anni, un tempo davvero eccessivo per il profilo di sensibilità di qualsiasi informazione commerciale”.

L'accordo di oggi è quindi il risultato di un compromesso, con la più ambiziosa posizione dell'Europarlamento che si è piegata a quella del Consiglio europeo, estremamente conservativa.

“Riconosciamo al Parlamento UE il merito di aver a lungo cercato di tenere alta l'asticella dell'ambizione sul disegno del CBCR pubblico. – conclude Maslennikov - Una posizione ampiamente apprezzata dalle organizzazioni non governative e sindacali europee e da tanti rappresentanti della comunità degli investitori attenti alla responsabilità fiscale d'impresa. Le lacune del disegno finale della misura sono purtroppo riconducibili alle posizioni ribassiste di molti stati membri disposti a poche e marginali concessioni nel negoziato. Piuttosto deludente è apparsa la cautela nel posizionamento del Governo italiano, che non ha avallato, a differenza di qualche altro paese dell'Unione, le istanze migliorative avanzate dalle organizzazioni impegnate nella promozione della giustizia fiscale e delle migliaia di cittadini italiani ed europei che hanno espresso inequivocabile supporto a un CBCR degno di tale nome”.

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

NOTE

Ieri, nel corso della terza riunione del negoziato di trilatero, la Commissione Europea, l'Europarlamento e il Consiglio Europeo hanno raggiunto un accordo sul testo definitivo della direttiva 2016/0107 che riguarda la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune società e succursali (cosiddetta "direttiva CBCR pubblico"). Il testo di compromesso deve ora ottenere l'approvazione formale delle Commissioni JURI e ECON dell'Europarlamento, dell'assemblea plenaria del Parlamento UE e del Consiglio. Di norma, i compromessi raggiunti nei negoziati di trilatero sono approvati senza sostanziali emendamenti.

La [proposta di direttiva](#) è stata presentata dalla Commissione Europea nel mese di aprile del 2016 sull'onda dell'indignazione pubblica causata dallo scandalo LuxLeaks. Il Parlamento Europeo ha espresso il [proprio posizionamento emendativo](#) del testo nel mese di luglio 2017. Il Consiglio Europeo ha raggiunto una [propria posizione comune](#) sulla proposta di direttiva a inizio del mese di marzo 2021. In data 29.03.2021 e 23.04.2021 si sono tenuti i primi due *round* negoziali tra Commissione, Parlamento e Consiglio propedeutici all'odierno terzo *round* che ha di fatto permesso di chiudere l'iter del dossier in seconda lettura.

Nel corso del negoziato di trilatero l'Europarlamento è riuscito a strappare poche concessioni al Consiglio: *i*) un periodo massimo per le omissioni di 5 anni invece dei 6 anni inizialmente sostenuti dagli Stati membri dell'UE, *ii*) un periodo di 2 anni – invece dei 3 proposti dal Consiglio – di permanenza nelle *blacklist* e *greylist* europee perché scatti l'obbligo di disaggregazione dei dati relativi al paese *listed*; *iii*) un periodo più breve (da 5 a 4 anni) per un'eventuale revisione della direttiva e *iv*) un periodo più breve per il recepimento della direttiva da parte degli Stati dell'Unione (da 2 anni a 18 mesi). Il Parlamento ha purtroppo ceduto sul fondamentale obbligo di disaggregazione totale (i.e. per tutti i paesi) dei dati nei rendiconti.

Oxfam ha inoltre più volte [evidenziato](#) come le liste nera e grigia dei paesi extra-UE non cooperativi in materia fiscale non includessero i paradisi fiscali societari più aggressivi (e per quelli extra-UE non si avrebbero informazioni disaggregate con l'impianto di CBCR approvato). Nessuno dei [15 paradisi fiscali al vertice della classifica Oxfam](#) figura nelle liste UE.

Il dettaglio granulare delle posizioni negoziali delle tre istituzioni europee in avvio del trilatero è consultabile nella [nota di accompagnamento](#), a cura di Oxfam Italia, al testo dell'interrogazione a risposta immediata in Commissione Finanze della Camera presentata dall'On. R. Raduzzi, supportata da Oxfam, e discussa in data 05.05.2021.

La risposta del Governo all'interrogazione (contrarietà alla disaggregazione dei dati per tutti i Paesi del globo, contrarietà alla disaggregazione giurisdizionale del fatturato in ricavi infragruppo e quelli derivanti da operazioni con parti non correlate, disponibilità ad abbassare il periodo massimo per le omissioni) è consultabile nel [rendiconto della seduta](#) della VI Commissione del 5 maggio u.s.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha mai risposto alle lettere istituzionali inviate da Oxfam, Transparency International Italia, Re:Common e Fondazione Finanza Etica inerenti il dossier CBCR ([lettera al Ministro G. Tria](#) del 2018 e [lettera al Ministro R. Gualtieri](#) del 2019).

Convinto supporto a un disegno ambizioso di CBCR pubblico (in primis alla disaggregazione dei dati per tutti i Paesi) è stato espresso pubblicamente nel mese di aprile 2021 da [80 organizzazioni della società civile, sindacati e reti europee](#). Nel mese di maggio [63 organizzazioni della società civile e sindacali hanno riaffermato](#), a negoziato di trilatero in fase saliente, la necessità di una *worldwide disaggregation* per la rendicontazione pubblica Paese per Paese. A maggio il PRI e un fronte di investitori con asset under management pari a 5.600 miliardi di dollari [hanno espresso il proprio supporto](#) a un CBCR dall'impianto solido. La petizione promossa da WeMove a favore di un robusto CBCR ha raccolto in pochi mesi 133.000 adesioni tra i cittadini UE. Globalmente la misura gode del supporto di oltre 325.000 firmatari della petizione (2016) [Basta con i paradisi fiscali](#) di Oxfam. Un sondaggio dell'Istituto Demopolis per Oxfam Italia (ottobre 2016) ha [rilevato](#) il supporto al CBCR pubblico di oltre ¾ del campione rappresentativo della popolazione italiana.

L'obbligo di CBCR pubblico è già in vigore in UE per grandi banche multinazionali e corporation del settore

estrattivo. Dal mese di gennaio 2021 alcune multinazionali hanno volontariamente adottato tale standard di reportistica. [Oxfam](#), [Transparency International](#) e molti [ricercatori](#) hanno fatto uso dei dati dei CBCR per documentare e analizzare la strutturazione societaria internazionale e le pratiche fiscali aggressive da parte dei colossi corporate.